



Arte
Venezia celebra
Tintoretto a 500
anni dalla nascita

a pagina 17 **Codogno**



Live
I Negrita, il nuovo
album dopo la crisi
«Ci rinnoviamo»

a pagina 18 **Verni**



La carovana
Il Festival Show
riparte domenica
da Prato della Valle

a pagina 19

OGGI 27°C
Quasi sereno
Vento: ESE 2 Km/h
Umidità: 69%

SAB	DOM	LUN	MAR
20°/28°	20°/29°	22°/29°	21°/28°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Maria Goretti, Romola

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



Veneto Banca

INSOLVENZA E RISPARMIO TRADITO

di **Massimo Vaccari**

La sentenza con la quale, qualche giorno fa, il Tribunale di Treviso ha dichiarato lo stato di insolvenza di Veneto Banca rappresenta un nuovo, rilevante sviluppo della tormentata vicenda delle banche venete. Innanzitutto perché, come è già stato evidenziato su questo giornale, se dovesse essere confermata nei successivi gradi di giudizio, consentirà alla pubblica accusa di valutare la sussistenza a carico degli ex amministratori di ipotesi di reato di una certa gravità, per le quali i termini di prescrizione sono piuttosto lunghi.

La decisione offre però anche altri spunti di riflessione, uno di carattere tecnico-giuridico e l'altro di carattere socio-economico.

Occorre in primo luogo rispondere al dubbio, prontamente affacciato, se, dopo di essa, potranno essere oggetto di revocatoria fallimentare le transazioni raggiunte dalla maggior parte degli azionisti dell'istituto di credito tra il marzo e l'aprile del 2017, dal momento che esse hanno dato luogo a pagamenti entro i sei mesi anteriori al decreto del 23 giugno 2017 che ha posto in liquidazione coatta la banca e che è assimilabile ad una dichiarazione di fallimento.

Orbene, una simile prospettiva appare, a mio giudizio, alquanto remota, per non dire irrealistica.

Infatti, per poterla percorrere con qualche chance di successo, occorrerebbe dimostrare che quanti sottoscrissero quegli accordi erano consapevoli, alla data sopra indicata, dello stato di insolvenza dell'istituto di credito ma, a prescindere ...

continua a pagina 15

Padova Omicidio per gelosia, c'è un testimone



Katane La polizia scientifica reperta le spade giapponesi usate a duello (Fossella Bergamaschi)

Duello con le spade per amore uno muore, l'altro arrestato

di **Angela Tisbe Ciociola e Roberta Polese**

Accoglienza Ridotte le presenze, aumentate le polemiche

Profughi a carico, un anno dopo quattromila in meno

Dagli stranieri regolari 722 milioni di Irpef

VENEZIA Mentre infuria la polemica politica sui migranti, si scopre che in realtà in Veneto il numero dei richiedenti asilo ospiti delle strutture di accoglienza è calato del 26 per cento in dodici mesi. Ora sono 10mila. Sul fronte economico, gli stranieri regolari in Veneto versano 722 milioni di Irpef.

a pagina 2 **Priante**

BIMBI MORTI IN MARE

FI si dissocia dalla prof che nega i naufragi

di **Giulia Busetto** a pagina 3

TRAGEDIA A BASSANO

Kelly, figlio di rifugiati muore annegato a tre anni



a pagina 3 **Zambenedetti**

IL CASO SMALTIMENTI AUTORIZZATI DA UN DIRIGENTE REGIONALE

Altri inquinanti nella falda nuova inchiesta sulla Miteni

Oggi mamme No Pfas in Procura: «Va chiusa»

VICENZA La Procura di Vicenza si appresta ad aprire un secondo filone d'inchiesta a carico della Miteni srl di Trissino, già indagata per disastro ambientale perchè accusata di aver inquinato con i Pfas la falda acquifera di 21 Comuni tra Vicenza, Verona e Padova. Stavolta sotto la lente sono finite le nuove molecole derivate da rifiuti tossici lavorati dalla Miteni dietro autorizzazione di un dirigente regionale. Ci potrebbero essere nuovi indagati. Oggi protesta in Procura delle mamme No Pfas.

a pagina 7 **Centin e Nicolussi**

SISTEMA SANGUE IN CRISI

Medici, fuga da pubblico è allarme per le donazioni



VENEZIA La continua fuga di medici dal pubblico al privato (50 solo negli ultimi mesi) alla ricerca di migliori condizioni di lavoro, ha messo in crisi il sistema delle donazioni di sangue. «Sono all'ordine giorno le lamentele della gente — rivela l'Avis — le riduzioni di orari e di personale causano lunghe attese».

a pagina 7

LUNA E POMODORO
PIZZA TRADIZIONALE
E PIZZA AL METRO

Via Vincenzo Gagliardi 4
30020 Marcon, VE
Tel: +39 041 8228351

Apertura: 18.00 - 24.00
CHIUSO IL GIOVEDÌ

«Niente antenne in parchi e stadi»

Torna la «guerra» tra Comune di Venezia e operatori: il Tar conferma i limiti

VENEZIA No alle antenne allo stadio Baracca e al parco Bis-suola. Si invece a quelle, seppur vicine, appena fuori dal parco di San Giuliano. Negli ultimi mesi è ritornata a Venezia la «guerra delle antenne» tra Comune e operatori privati. Il Tar ieri ha pubblicato una sentenza in cui ribadisce che i «siti sensibili» individuati dal regolamento edilizio comunale (scuole, ospedali, parchi, impianti sportivi) sono legittimi, ma in passato aveva anche dato torto a Ca' Farsetti.

a pagina 10 **Zorzi**



Il gonfalone di San Marco

LA POLITICA E LE RISORSE

La Liga Veneta protegge i conti dai giudici

di **Martina Zambon**

Le casse della Lega in Veneto sono al sicuro. Mentre infuria la bufera sui sequestri dei conti del Carroccio, Da Re dice «Noi siamo Liga Veneta, non ci toccano».

a pagina 5

LUNA E POMODORO
PIZZA TRADIZIONALE
E PIZZA AL METRO

Via Vincenzo Gagliardi 4
30020 Marcon, VE
Tel: +39 041 8228351

Apertura: 18.00 - 24.00
CHIUSO IL GIOVEDÌ

BASSANO LA TRAGEDIA

Kelly annega a tre anni
Era nato durante
il viaggio della speranza

È sfuggito ai genitori, entrambi rifugiati ivoriani



Il bimbo

Sopra, il piccolo Kelly Kouyate, tre anni compiuti lo scorso febbraio. A sinistra, le ricerche dei soccorritori che hanno setacciato il fiume alla ricerca del corpo del bambino

La vicenda

● Kelly Kouyate è morto ieri, a tre anni, dopo essere scivolato in un fiume, a Rosà, nel Vicentino

● Il piccolo stava giocando a pochi passi dai genitori, una coppia di ivoriani che hanno entrambi ottenuto lo status di rifugiati e quindi col permesso di soggiorno

● Il piccolo era nato in Algeria, durante il viaggio della speranza dei genitori diretti in Italia

● La famiglia si era trasferita da una settimana a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA Un bimbo che gioca a pochi passi dai genitori e che all'improvviso scompare. Il dubbio che possa essere scivolato nel corso d'acqua. Le urla strazianti della madre. La serenità di un'afosa giornata d'estate che in un istante si trasforma prima in angoscia, poi in una tragedia che porta con sé anni di sogni.

Sono terminate pochi minuti prima delle 15, in un canale di via Vica a Rosà, le speranze di trovare ancora vivo Kelly Kouyate, tre anni compiuti lo scorso febbraio. Inghiottito dal corso d'acqua e trascinato per chilometri e chilometri dalla corrente mentre decine e decine di uomini si mobilitavano nell'estrema speranza di trovarlo ancora in vita.

Nato in Algeria da una coppia ivoriana durante il viaggio della speranza si era trasferito da una settimana a Bassano del Grappa, in via Prosdoci- mo, con mamma e papà, entrambi rifugiati con permesso di soggiorno per motivi umanitari. Nella nuova abitazione, ospite dell'associazione Casa a Colori (che opera in convenzione con la Prefettura), il canale scorre a pochi metri dalla scala che conduce al cortile. Il bambino ieri mattina stava giocando mentre i genitori si trovavano in casa. Entrava e usciva dall'appartamento ma



ad un tratto non vedendolo più rientrare i due si sono preoccupati e lo hanno cercato. Immediatamente le attenzioni si sono concentrate attorno al canale in cui l'acqua scorre a una velocità di poco inferiore ai dieci chilometri orari. Impossibile per un bambino di quell'età resistere alla corrente. Scatta la chiamata alla centrale. Sul posto arrivano le volanti della polizia, i carabi-

nieri, la polizia locale e i vigili del fuoco che convocano anche i sommozzatori e l'elicottero. Per ore le ricerche proseguono senza esito ma prima che entrino in azione le unità cinofile, a quasi dieci chilometri dal punto in cui il bambino era scomparso, due addetti del consorzio di bonifica si imbattono nel corpicino. I tecnici erano impegnati nel giro di perlustrazione previ-

sto dal piano predisposto dalla prefettura.

Kelly è riverso in acqua. La scena è straziante, all'arrivo del medico legale per lui non c'è nulla da fare. Nessuna possibilità di rianimarlo.

Sarà l'autopsia a stabilire la causa della morte: l'ipotesi più probabile è quella dell'annegamento. Chiaramente dopo quattro ore in acqua e un percorso di molti chilometri

nel canale il corpo presentava diverse escoriazioni. Per il recupero i tecnici del Consorzio di Bonifica del Brenta hanno dovuto chiudere le barriere facendo scendere il livello del corso d'acqua.

Tocca al dirigente del commissariato di Bassano David De Leo dare ai familiari la tragica notizia. Il papà nell'immediatezza dei fatti era stato sentito in commissariato proprio per stabilire come fossero andate le cose. Un'ambulanza è stata invece richiesta per soccorrere la mamma. Alle quindici quando arriva la certezza che si tratti del piccolo i poliziotti con una psicologa suonano al campanello di mamma e papà dicendo loro che non c'è più nulla da sperare. «Fino all'ultimo abbiamo voluto vagliare anche le altre ipotesi - ha spiegato Riccardo Buganè del comando dei vigili del fuoco di Vicenza - abbiamo richiesto l'intervento dell'elicottero e la prefettura ha messo in campo il piano di ricerca persona scomparsa. Quando si è saputo del ritrovamento sono voluto venire di persona a sincerarmi».

Toccherà ai carabinieri della compagnia di Bassano del Grappa invece la relazione in Procura. Al momento non ci sono ipotesi di reato a carico dei genitori.

Mamma e papà di Kelly per un periodo avevano vissuto a Valstagna, dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno a maggio del 2017 ed essere arrivati in Italia da richiedenti asilo. Avevano trovato una sistemazione, un ambiente sereno in cui far crescere il figlio. Kelly soffriva di un disturbo autistico e per questa ragione ieri i familiari hanno sperato a lungo che si trovasse fuori dall'acqua e semplicemente non rispondesse ai richiami. Speranze e auspici spenti dall'unica certezza che nessuno avrebbe voluto avere.

Andrea Zambenedetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di Giulia Busetto

Bimbi morti in mare: «Pupazzi»
Forza Italia pronta alle sanzioni

L'appello dell'ex allievo alla prof: «Tolga i commenti da Fb»

VENEZIA «Le chiedo, e penso di farlo a nome di quanti hanno rispetto della vita umana, di rimuovere dalla bacheca questi contenuti, anche a fronte del suo ruolo di insegnante». Alla prof forzista portogruarese, che ha dato dei bambolotti ai piccoli profughi morti in mare al largo della Libia, chiede di fare un passo indietro anche un suo giovane (ex) alunno, Lorenzo Arreghini. Il mezzo è lo stesso, Facebook. È stato allievo di Caterina Pinelli alla scuola elementare Giovanni Pascoli di Portogruaro. E a lui si aggiungono, a voce, i responsabili locali di Forza Italia, che domani pomeriggio decideranno il destino politico di Pinelli. Ora la palla passa in mano alla preside della scuola, che dovrà pensare se avviare o meno un procedimento disciplinare nei suoi confronti. E nel frattempo, la docente, non è rimasta ferma. Ieri mattina, ai microfoni di Antenna tre, ha cercato di smentire quanto scritto ieri

dal Corriere del Veneto. «Io al giornale ho detto quello che sto dicendo a lei - è intervenuta nella trasmissione del giornalista Fabio Fioravanti -, ho accettato di parlarle al telefono proprio perché così non vengono travisate le mie parole». Ma a tradirla sono arrivati subito gli screenshot, pubblicati dal sito del Corriere: «Appena ho visto le braccia della prima foto - si riferisce alle immagini dei bimbi morti in braccio ai soccorritori - ho capito subito che era un falso», «Credo siano pupazzi», «Esiste una sola soluzione per noi e loro, tornare a colonizzare»



Causin (Forza Italia)
Tragedie come quella dei piccoli migranti morti non si commentano, foto difficili da guardare

e ancora «...vi serve altro per capire che sono fake?». E adesso di queste convinzioni dovrà rispondere al suo partito, visto che è anche segretaria Fi di Portogruaro: alle 15 di domani il coordinatore provinciale Michele Celeghin incontrerà il commissario regionale Adriano Paroli per discutere della sua sorte politica. «Prima inviterò sicuramente la Pinelli a togliere questa roba dalla sua pagina social - ha anticipato Celeghin -, dalla quale, come Fi, prendiamo le distanze in maniera inequivocabile. Le tragedie della vita di queste popolazioni non si affrontano a suon di post sui social». Una presa di distanza arrivata fino in parlamento: «Io, da padre, sull'immagine di un bambino morto penso che ci si debba astenere da questo tipo di commento. Queste foto non riesco neanche a guardarle» ha detto il deputato azzurro Andrea Causin. È stato lo stesso capogruppo comunale Fi



Docente

Caterina Pinelli, un passato in Fratelli d'Italia e, dallo scorso anno, coordinatrice di Fi a Portogruaro nel Veneziano



Tentativo di smentita Pinelli ha detto di essere stata fraintesa dai giornalisti ma gli screenshot dei suoi post dimostrano che le frasi choc c'erano



Enrico Zanco, ieri mattina, a chiedere provvedimenti al partito per le affermazioni della prof, finalizzate, dice, «a farsi pubblicità pur a fronte di tragedie che non devono essere strumentalizzate». L'idea del fotomontaggio fatto ai danni del nuovo governo aveva già fatto inciampare, nei giorni scorsi, la «psicologa» veronese Alessandra Maggia («Questi sono bambolotti del c...») e il grillino padovano Vito Di Paola («Zoomate e ditemi se non è una bambola»). Senza dimenticare il licenziamento in tronco della docente veneziana d'inglese Fiorenza Pontini, nel 2016, che aveva scritto sul suo profilo altre frasi razziste contro gli immigrati. Sull'affaire Pinelli, per ora, gli organi scolastici tacciono. «Un'insegnante deve avere un occhio d'attenzione a tutto - ricorda Giovanni Giordano dello Snals - il fenomeno dell'immigrazione è complesso e non si può liquidare così, né da una collega, né da parte mia». Se la preside deciderà per il procedimento disciplinare potrà limitarsi a una sospensione fino ai dieci giorni. Ma se puntasse a una sanzione più grave, a quel punto il destino della prof sarebbe nelle mani dell'ufficio scolastico regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA